Anno XLIV - N. 141

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 3 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

La Camera italiana per Garibaldi e per Cavour

L'anniversario della morte dell'Eroe

Roma, 2. — Presidente Finocchiaro Aprile.

Gattorno ricorda che in questo giorno, or'sono 28 anni, moriva Giuseppe Garibaldi. Alla memoria di lui che vivrà eterno nella memoria del popolo italiano manda, in nome dei reduci garibaldini e sicuro d'interpretare il pensiero e dei sentimenti della rappresentanza nazionale un reverente saluto.

Presidente (sorgendo in piedi, tutti i deputati e i ministri sorgono in piedi). La Camera si associa unanime alla rievocazione fatta dall'on. Gattorno dell'anniversario della morte di Garibaldi. Evocando questo nome e questo triste anniversario l'on. Gattorno ha ricordato a noi tutti quello che la patria ricorda e ricorderà sempre, perchè nella figura dell'eroe si concentra l'ammirazione e la gratitudine di tutti gli italiani.

La memoria di Garibaldi è imperitura nell'animo di tutti noi e sarà sempre in voi vivo il ricordo di lui che moriva il 2 giugno ma che anche prima di morire aveva conquistato l'immortalità. (*Vive gen. approv*).

La proposta di Daneo e il solito Colajanni

Daneo a nome anche di molti colleghi propone che il giorno 10 agosto 1910, centenario della nascita di Camillo Cavour, sia dichiarato festa nazionale.

Osserva non esser privo di un alto significato e di un alto insegnamento il fatto che dinanzi all'assemblea nazionale suonino oggi congiunti i nomi di Giuseppe Garibaldi e di Camillo Cavour.

Imperocchè l'apostolato di Mazzini il valore e la lealtà di Re Vittorio, l'eroismo e la generosità di Garibaldi, il pensiero e l'impeto e i dolori e il sangue dei pensatori, dei poeti, dei cooperatori e dei martiri tutti; tutte le sante energie che concorsero alla risurrezione italiana, dal genio politico e dall'abilità diplomatica di lui, furono equilibrate e fuse. E l'opera di lui valse a ridurre a forza ordinata la rivoluzione, a vincere le riluttanze, a spezzare le resistenze dell'Europa ed acquistare le simpatie e le alleanze sicchè in meno di 10 anni poterono riunirsi sotto lo scettro di Re Vittorio 22 milioni di italiani. Confida che la Camera approverà unanime la sua proposta. (*vivissimi applausi*).

Colajanni è lungi dall'animo suo l'intento di menomare la reverenza dell'Italia per Camillo Cavour. Ma deve ricordare che già quando fu fatta uguale proposta per la ricorrenza del 20 settembre si dichiarò contrario al soverchio numero di feste nazionali.

Daneo spiega trattarsi della sola ricorrenza centenaria come fu fatto per Giuseppe Garibaldi.

Colajanni. Così essendo non ha ragione di opporsi e così di buon grado si associa alla proposta.

Luzzatti pres. del cons. constata che tutta la Camera è concorde nel voler rendere onore, nel centenario della nascita, a chi fu giustamente detto il più grande degli statisti contemporanei, che con Vittorio Emanuele, con Giuseppe Mazzini con Garibaldi fu l'autore dell'unità e dell'indipendenza italiana, che primo proclamò decaduto il potere temporale dei papi e Roma capitale d'Italia. *(vivissimi generali prolungati applausi).*

La Camera unanime delibera di prendere in considerazione la proposta di legge.

Il bilancio dell'interno

Badaloni e *Pellerano* parlano sulla questione sanitaria.

Baccelli Guido parla per fatto personale. Nelle qualità di presidente ormai preistorico del Consiglio superiore di sanità, ringrazia l'on. Badaloni del discorso pronunciato; dichiara di consentire interamente nelle sue considerazioni e sopratutto in quelle che nel palude è da cercare la causa vera e sola della malaria e che perciò ogni specchio d'acqua superficiale deve essere asciugato.

Dice che la legge del chinino di Stato è una legge santa che deve essere approvata da ogni uomo di intelletto e di cuore. Non si deve dimenticare che il solo chinino uccide i germi malarici e giova perciò come cura, mentre quando si tratta di sani che non hanno nel sangue il germe malarico il chinino rappresenta per lo mèno un'inutilità specialmente per i giovani.

Parlano *Colajanni*, *Rasponi* e *Faelli;* quest'ultimo contro i boicotaggi.

Si leva la seduta.

Il ritorno dell'on. Di San Giuliano

Roma, 2. — Proveniente da Berlino è giunto alle 18.50 l'on. Di San Giuliano, accompagnato dal conte Sforza. Fu ricevuto alla stazione dal Sottosegretario di Stato on. Di Scalea, dal Segretario generale Bollati e da alti funzionari del Ministero degli esteri.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

L'anniversario della morte di Garibaldi

Un discorso del sindaco di Roma

Roma, 2. — Oggi, ricorrendo il 28.mo anniversario dalla morte di Giuseppe Garibaldi, sulla torre capitolina è stata issata la bandiera tricolore a mezz'asta.

Alle ore 9.30, il sindaco Ernesto Nathan, accompagnato dalla Giunta comunale e da moltissimi consiglieri, si è recato nell'aula massima capitolina per deporre una corona di alloro con bacche dorate sul busto di Garibaldi, che si trova nell'aula.

Prima di far appendere la corona, il sindaco ha pronunciato un breve discorso, rilevando che la cerimonia di oggi ha carattere ancora più solenne quest'anno, in cui si festeggia il cinquantenario di una delle più belle imprese dell'Eroe.

Il sindaco ha quindi tracciato una rapida sintesi della vita di Giuseppe Garibaldi, accolta dagli applausi dei presenti.

Ieri alla tomba di Caprera

Maddalena, 2. — Un corteo composto dalle autorità, dal Consiglio comunale, dalle associazioni locali, dalla scolaresca, con bandiere e corone si recò oggi alla tomba di Garibaldi.

Erano presenti donna Francesca Garibaldi, Ricciotti Garibaldi, donna Costanza Garibaldi che deposero fiori sulla tomba.

Intervennero l'ammiraglio Faravelli comandante militare marittimo con lo stato maggiore. Parlarono il sindaco, l'on. Santini, il professore Lovisato dell'Università di Cagliari, l'avv. Curiolo, il professore Stefani dinanzi a numerosa folla.

DECRETO DI CONDONO E DI AMNISTIA per le contravvenzioni

Roma, 2. — Il Re firmò oggi il seguente decreto:

Art. 1 Sono condonate le pene pecuniarie incorse non pagate fino alla data del seguente decreto. *A*) per le contravvenzioni in materia di tassa di registro e successioni, previste dagli art. 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 115, 116, 118, 119, 121, 152 della legge (testo unico) 20 maggio 1897.

B) Per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali 4 luglio 1897 n. 276 (testo unico).

C) Per le contravvenzioni alle disposizioni dell'art. 3 e 7 della legge 7 luglio 1901 n. 351 relative all'esecuzioni delle volture nel nuovo catasto sui terreni.

D) Pelle contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materie di tasse sulle assicurazioni marittime e contratti vitalizi previste dell'art. 7, 8, 9 della legge (testo unico) 26 gennaio 1896 n. 44.

E) Per le contravv. in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste sia dell'art. 20 di detta legge 26 gennaio 1896 in quanto concernono il registro dei premi e conservazione di polizze originali e quietanze ivi indicate, sia dagli art. 19, 21 terzo comma e 22 della legge medesima come pure pelle contravvenzioni relative a repertori da tenersi pelle stesse assicurazioni giusta l'art. 6 secondo comma, del regio decreto 5 dicembre 1895 n. 679. Non avrà però luogo il condono se entro 6 mesi dalla data del presente decreto non siansi per qualsiasi motivo pagate le tasse dovute e se inoltre entro lo stesso termine e in quanto sia possibile non adempiansi alla formalità prescritte. Nel caso contemplato nella lettera *C*) non avrà luogo il condono se nel termine predetto non si completeranno gli atti indicati dell'art. 3 e 7 della legge 7 luglio 1901 n. 321.

Articolo 2. E' concessa l'amnistia per tutti gli affetti penali procedenti da condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto. *A*) contravvenzioni in materia tasse da bollo, previste dal titolo. 8 della legge (testo unico) 4 settembre 1897 n. 414 e della legge 25 settembre 1909 n. 556.

B) alle contravvenzioni di legge sul bollo delle carte da gioco.

C) alle contravvenzioni di legge sulle tasse di bollo dei contratti di borsa.

D) alle contravvenzioni di legge concernenti le tasse sulle convenzioni governative atti e provvedimenti amministrativi.

E) alle contravvenzioni della legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi motocicli, automobili.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere A. B. C. D. l'amnistia non ha effetto, se entro sei mesi dalla data del presente decreto non siano per qualsiasi motivo pagate le tasse tuttora dovute e se inoltre oltre lo stesso termine e in quanto sia possibile non adempiansi alle formalità prescritte. Per le contravvenzioni considerate in questo e nel precedente articolo che siano anteriori ai 14 novembre 1907 intendonsi cessati per effetti con decreto 14 novembre 1907 numero 714.

E' concessa l'amnistia e cessano d'essere tutti gli effetti penali precedenti delle condanne per seguenti contravvenzioni commesse fino dalla data del presente decreto:

A) Contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra ed acque gasose e previste dall'art. 21 della legge 3 luglio 1864.

B) contravvenzioni previste dall'art. 10 reg. approvato decreto 1 maggio 1881 nr. 188 per tassa fabbricazione olio di seme di cotone.

C) contravv. previste dall'art. 17 decreto 25 dicembre 1887 per tassa di produzione acido acetico puro e rettificazione dell'acido impuro.

D) contravv. prevista dall'art. 4 allegato *B* della legge 8 agosto 1895 n. 486 per tassa di fabbricazione della cicoria preparata e altri surrogati del caffè.

E) contravv. previste dall'art. 4 comma 4, allegato *C* alla legge testè indicata per tasse di raffinazione di oli minerali.

F) contravv. previste dall'art. 10, comma penultimo, allegato alla legge medesima per tassa di fabbricazione fiammiferi.

G) contravv. previste dall'art. 8 comma penultimo, allegato *F*, alla ripetuta legge per tassa di consumo gas luce ed energia elettrica.

H) contravv. previste dagli art. 88, 89 90, 91 testo unico delle leggi doganali approvate dal decreto 26 gennaio 1896 nr. 20.

I) contravv. previste dall'art. 20 comma 2 e 3 reg. approvato dal decreto 16 aprile 1896 nr. 106 per tassa di fabbricazione di glucosio.

L) contrav. previste dall'art. 68 testo unico della legge sul dazio consumo approvato dal decreto 7 maggio 908 nr. 248.

M) contravvenzioni prev. dall'art. 26. testo unico della legge per tassa polveri piriche ed altri prodotti esplodenti, approvato con decreto 2 marzo 1902 n. 56.

N) contravvenzione prev. dall'articolo 28 regolam. approvato dal decreto 2 luglio 1903 n. 347 per tassa fabbricazione dello zucchero indigeno.

O) contravvenzioni previste dall'art. 32 testo unico della legge sugli spiriti approv. con decreto 16 settembre 1909 n. 762 art. 4.

E' concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per infrazioni commesse fino alla data del presente decreto avente carattere di semplici contravvenzioni e previste dalle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi e del lotto purchè le spese pecuniarie applicate ed applicabili non superino le lire 300.

Le elezioni in Ungheria

La vittoria del Governo

Budapest, 2. — I giornali commentano il successo dei ministeriali, che in tali proporzioni sorprende tutti. Infatti su 313 elettori vi sono 201 ministeriali, 14 del gruppo Andrassy, 39 del partito Kossuth, 26 del partito Iusth, 7 clericali. Per il resto furono eletti deputati di diverse frazioni.

Qualche ministro e segretario è stato eletto in parecchi circondari.

Budapest, 2 (ore 20.45). — Il partito governativo dispone di 226 seggi, la maggioranza dell'assoluta Camera è di 207 voti. Il partito Kossuth dispone di 37 seggi, il partito Justh di 31, il gruppo Andrassy di 14, i nazionalisti di 7, i democratici di 2, i clericali di 12, Vi sono 15 ballottaggi.

Il partito Kossuth perde 51 seggi e ne guadagna 9, il partito Justh perde 86 seggi e ne guadagna 9. Le elezioni avvennero nel più grande (?) ordine (??) Avvennero conflitti soltanto a Genner, Enagys ove la gendarmeria disperse i tumultuanti. Vi sono due morti.

I funerali di Filippo Zamboni

Vienna, 2. — Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali civili del patriota e poeta Filippo Zamboni, superstite garibaldino, che combattè a Monte Berico nel '48 ed a Porta S. Pancrazio nel '49, nella quale ultima fazione restò ferito al petto gravemente da una palla di fucile.

La bara, avvolta in un drappo tricolore, fu portata a spalla dagli studenti, ed era seguita dalle rappresentanze di tutte le Società italiane dell'Austria.

Attilio Hortis, che rappresentava Trieste, pronunciò un commovente discorso rievocando i sacrifizi fatti dal Zamboni nei momenti del più grave cimento della patria italiana.

Rilevò l'integrità e la fermezza del carattere dell'estinto, che mai discese a viltà di rinuncie o di timorosi silenzi. La bara fu raccolta nella tomba di di famiglia ravvolta nel drappo tricolore, mentre la deputazione triestina vi gettava sopra della terra raccolta in cima al colle di San Giusto!

L'andata-ritorno sulla Manica compiuto felicemente dall'aviatore Rolls

Dover, 2. — (ore 23.25) L'aviatore Rolls sopra una macchina Wright montata a biplano alle 6.30 partì verso il mare con grande velocità e si librò per 10 m. al disopra del semaforo di Calais. Indi ripartì per Dower dove prese terra alle 8.5. Il tempo era splendido. Rolls potè essere veduto fino a due miglia dalla costa francese.

Gli inglesi sono entusiasti.

UNA NUOVA NAZIONE

La morte di Re Edoardo ha distratto l'attenzione del pubblico specialmente inglese da un avvenimento di grande interesse.

A Città del Capo si è inaugurato il primo Parlamento del Sud-Africa unificato, vale a dire la nascita di una nuova nazione sotto l'egida del Regno Unito.

L'inaugurazione del primo Parlamento doveva aver luogo in forma solenne alla presenza del principe e della principessa di Galles, ma naturalmente, essendo stato il principe assunto nel frattempo al trono, ha rinunciato al viaggio.

Come è facile ricordare ai nostri lettori, negli ultimi tempi, la Colonia del Capo il Natal, il Transwaal e lo Stato Libero di Orange hanno nominato centoventuno rappresentanti per un'assemblea federale, la quale si radunerà nei mesi d'inverno a Città del Capo mentre a capitale della Unione e a sede del Governo è stata eletta la città di Pretoria.

— La maggioranza dell'assemblea dell'Unione è composta di elementi progressisti, tanto boeri quanto inglesi ed hanno per programma di sopprimere tutte le vecchie questioni di razza e di fare un'opera di ricostituzione sociale per tutto il Sud Africa.

Giorni or sono, trattandosi di incaricare un *leader* per la formazione del primo ministero, Gladstone, colà inviato come governatore generale in rappresentanza della corona inglese, diede l'incarico al generale Botha.

Costui accettò l'incarico e formò un gabinetto anglo-boero, progressista.

E' un fatto singolare, il quale onora la sapienza coloniale inglese, che dopo otto anni soltanto dalla celebre guerra lungamente ed accanitamente combattuta, tutto il Sud-Africa sia in pace e in libertà, arbitro dei suoi destini.

Il generale Botha il più formidabile nemico della Inghilterra sul campo di battaglia, assume ora per affidamento inglese l'alto e gravissimo incarico di governare non solamente il paese che ha la maggioranza della popolazione boera, ma anche i paesi che — come il Natal — hanno in maggioranza l'elemento inglese.

Ciò, indubbiamente, segna una data storica e forse l'occasione propizia per la fine di ogni contrasto di razza in quei paesi che nella pace svilupperanno meravigliosamente nelle industrie, nel commercio e nell'agricoltura.

Per contare di più bisogna esser più forti

Questo è il sugo di un articolo che il capitano di Stato maggiore Ippolito Perelli ha scritto nella *Nuova Antologia.* Il capitano Perelli è ora addetto al gabinetto militare del ministro della guerra.

Non si può dire che lo scrittore sia ottimista nel valutare la situazione politica d'Europa e la situazione militare dell'Italia rapporto ad essa.

Secondo il Perelli, la competizione per interessi economici fra Inghilterra e Germania non potrà mai essere sanata e così «nulla al mondo, fuorchè un grande cataclisma guerresco potrà districare quella aggrovigliata matassa in cui è impigliato tutto il resto dell'Europa Sud-orientale».

E quale sarà la posizione dell'Italia, quale la migliore attitudine dell'Italia nell'ipotesi della immancabile conflagrazione?

Lo scrittore esamina le forze numeriche, e morali delle varie potenze, Austria, Germania Italia da una parte, Francia, Inghilterra, Russia dall'altra.

Queste ultime sono superiori numericamente alle altre ma per varie ragioni è da presumersi che in una guerra rimarrebbero soccombenti, anche se l'Italia staccandosi dalla triplice passasse nell'altro campo, che il cap. Perelli crede che sia già nelle previsioni dei nostri attuali alleati, i quali non se ne danno gran pensiero e non si curano di evitarci le spinte a questo passaggio. Onde la conclusione (che qui riportiamo) è evidente, e noi siamo fedeli ai nostri precedenti unendosi ad essa, se pure non ci uniamo alle tendenze pessimistiche che lo scrittore rivela, sia riguardo alla inevitabilità di una guerra sia riguardo al peso che coi nostri mezzi attuali potremmo esercitare su di essa.

Dice l'egregio cap. Perelli:

«E' compito sacrosanto dell'Italia, quello di mettersi in condizioni da mutare la base degli apprezzamenti dei suoi nemici, quali essi siano. Per ottener ciò, e qui sta la conclusione più importante a cui volevo giungere, non è sufficiente *chiudere le porte di casa*, come l'illustre gen. Dal Verme ebbe caldamente e patriotticamente ad invocare alla Camera e come molti sembrano ritenere sufficiente. A noi, oltre ad una impenetrabile linea di difesa alla frontiera, occorre un esercito forte, solido, attivo ed idoneo a qualsiasi impresa anche offensiva, qualora la situazione politica e militare lo esiga; occorre convincere il mondo che di fronte ai nostri presunti 800,000 uomini, pronti ad imprese di guerra di qualsiasi genere bisogna schierarne altrettanti; occorre insomma che i nostri futuri nemici, o chi già si ritiene per tale, abbiano da rifare da capo i loro calcoli, da rimaneggiare i loro progetti di mobilitazione e di radunata, contando che sulla nostra frontiera non sarà sufficiente opporre forze poco numerose in attesa di risolvere su altri teatri le sorti della campagna. Solo in questo modo e con questo mezzo l'Italia nostra potrà essere sicura di veder riconosciuti i suoi diritti dagli alleati quali essi siano».

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO

In Pretura. Ci scrivono, 1 (*n*). Oggi sono nuovamente comparse avanti al Pretore le due bambine De Marco Luigia di Osvaldo e De Marco Luigia di Gio. Batta, onde rispondere di furto di legna a danno di De Marco Antonio, tutti da Fanna. Il processo era stato rinviato per sentire la deposizione della Guardia Comunale di Fanna, la quale poca luce porta nella causa. Il P. M. conclude come in precedenza per la assoluzione delle due giudicabiti, per mancanza di discernimento, e nella più dannata ipotesi per l'applicazione della recente amnistia. L'avv. Marchi della difesa sostiene la inesistenza di reato e conchiude per l'assoluzione. Il Pretore, dichiara non farsi luogo a procedimento essendo estinta l'azione penale in seguito all'amnistia.

— Tramontina Giovanni da Frisanco è imputato di lesioni personali a danno di Colussi Corte. L'imputato trovasi all'estero e non compare all'udienza. Il querelante costituitosi parte civile coll'avvocato Marchi, conferma il fatto. Vengono escussi vari testi i quali pure confermano l'asserto. La parte civile domanda la condanna. Il P. M. si associa proponendo dieci giorni di reclusione e pagamento i danni. Il Pretore lo condanna a L. 60 d'ammenda.

Da PALMANOVA

Le feste. Ci scrivono 2 (*n*). Le feste che avranno luogo domenica riusciranno oltremodo grandiose.

Bellissima l'artistica coppa d'argento, dono dell'on. Hierschell, la quale unita alla somma di L. 200 formerà il primo premio alla gara della tortora.

Ecco intanto il programma che la banda del 79° regg. fanteria svolgerà in piazza V. E. dalle 17 alle 19:

1. Chiara, marcia d'ordinanza del regg. «Saluzzo»; 2. Rossini, sinfonia *Guglielmo Tell*; 3. Strauss, valzer *Sogno d'un Valzer*; 4. Boito, gran fantasmagoria *Mefistofele*; 5. Lehàr, operetta *La vedova allegra*; 6. Severi, fantasia su gl'inni patriottici *Reminiscenze italiane*; 7. Marche du Regiment 79 d'infanterie francais; 7. Marcia del Reggimento 79 fanteria italiana.

Da GEMONA

Rivista. Ci scrivono, 2 (*n*). Nella ricorrenza della festa dello Statuto con l'intervento delle autorità avrà luogo domenica prossima in Piazza Umberto I la rivista della 69. compagnia alpini qui di sede.

Da S. VITO al Tagl.

Seduta del Consiglio Comunale. Presenti 17 consiglieri, il sindaco apre la seduta.

Si commemora il defunto assessore comunale, cav. Polo dott. Marco.

Il consiglio ratifica due deliberazioni d'urgenza della Giunta riflettenti il concorso al posto di medico della terza condotta, ed il capitolato unico per la condotta veterinaria, proposto dalla Prefettura.

Delibera indi di concorrere con lire 500, in seguito a domanda del locale Circolo Agricolo, per la terza mostra bovina distrettuale da tenersi quest'anno; d'istituire una cabina telefonica nelle frazioni di Prodolone e Savorgnano; di concorrere nella spesa d'impianto per l'istituzione d'una latteria sociale nella frazione di Gleris.

Su questo oggetto, il consigliere cav. Gattorno muove alcune osservazioni e raccomandazioni circa l'impianto.

Gli risponde, rassicurandolo, il consigliere di detta frazione, signor Trevisan Cesare.

Il consigliere Nigris ing. Giacomo trova giusto l'impianto di tale latteria, e propone che il Comune concorra col massimo della somma d'incoraggiamento, che viene stabilita, seduta stante, in lire 500.

Approva, ad unanimità, la concessione di una porzione di fondo prativo, detto «Pascolon» in frazione di Rosa, per la costruzione di un campo di tiro a segno mandamentale.

In merito alle dimissioni del consigliere nob. Tullio dott. Vito, il sindaco propone di insistere, come di consuetudine, pel ritiro delle medesime, ma il consigliere cav. Gattorno obbietta che il dott. Tullio non vorrà recedere e propone che le dimissioni siano accettate.

Messe in votazione le due proposte, è approvata quella del cav. Gattorno con voti 14.

Da AVIANO

Si rompe la testa. L'altro giorno il vecchio Redolfi Angelo fu Pietro d'anni 84 da Marsure (Aviano) salendo

una scala a piuoli, posta sull'imboccatura del granaio, scivolò e cadde a terra, in modo da riportare la frattura del cranio. Dopo mezz'ora spirò.

Da REANA del Rojale

Una località mal scelta. Ci scrivono 2, (*n*). Igri si tenne una pubblica asta per l'appalto dei lavori di costruzione di tre locali scolastici, evidentemente compreso anche quello di Zompitta. Ma come mai si può far tutto questo prima che una commissione sanitaria decida se per Zompitta, il posto, ove si vuol costruire il nuovo edificio sia adatto o no? Non lo è per nessun conto, anzi è il peggiore che si poteva scegliere, contrariamente anche al volere dei buoni paesani, che sono proprio stanchi di simili soprusi. Come mai l'Ill.mo Sindaco non si occupa di ciò, non fa quello che sarebbe suo sacrosanto obbligo, volere lui prima di tutti, vedere da vicino questa commissione sanitaria? Come permette, che si faccia una cosa così contraria al volere dei Zompittesi; per quali meschine passioni, per quali rancori trascura questo paese di gente troppa buona?

Risponda con quale coscienza può permettere che si compiano simili errori e non ascoltare i ripetuti lagni mossi giustamente dai paesani? *F*

Da CIVIDALE

L'acquedotto Poiana - Sollecitudine - Collegio in gita. Ci scrivono, (*n*). Una delle principali nostre preoccupazioni, è il progetto dell'acquedotto della Poiana, per cui stiamo dietro a tutte le fasi dell'importante pratica.

Ora sappiamo che i comuni di Pradamano e di Pavia, pure interessati nella combinazione del consorzio hanno chiesto al nostro municipio copia della relazione ultimamente presentata dall'ing. de Paciani e relativa ai lavori preliminari di assaggio alla fonte, alla manifestata necessità di inoltrare i lavori medesimi con una galleria nella roccia della montagna.

I Comuni di Pavia e di Pradamano assieme agli altri Comuni consorziati, dovranno convocare i rispettivi Consigli, per deliberare la spesa necessaria per concorrere nelle opere preventive necessarie alla compilazione del progetto, riporto della spesa, costituzione del Consorzio.

— Con lodevole sollecitudine, ancora ieri, l'Unione neg. E. I. ha versato alle rispettive istituzione beneficate, l'utile derivato dalla grande lotteria di beneficenza tenutasi il 22 maggio u. s. Le istituzioni gratissime hanno rispettivamente ringraziata la presidenza della intraprendente e benefica Unione.

— Accompagnate dalle rispettive insegnanti, nel pomeriggio d'oggi furono qui le allieve del rinomato Collegio Convitto Nazionale di S. Pietro al Natisone. Assistettero ad una rappresentazione Cinematografica.

— Vendetta, Vendetta tremenda!! Dicano che si ventili vendetta contro un povero segretario di un comune rurale.

A domani se del caso.

DA FANNA

I giocolieri. Ci scrivono, 2 (*n*). L'altra sera una piccola compagnia di saltimbanchi diede spettacoli in piazza XX sett. Il pubblico restò abbastanza soddisfatto e ieri a sera era accorso più numeroso a godersi gli esercizi acrobatici e a ridere sul riso forzato degli attori; ma a differenza dei *Pagliacci* ieri a sera la scena caratteristica avvenne poco prima dello spettacolo: *Colombina* e suo marito si bisticciarono, e gli spettatori dovettero accontentarsi di quella piccola *baruffa in famegia* e ritornarsene a casa poco soddisfatti per non aver potuto gustare lo spettacolo per il quale si erano mossi dalle loro ca'e.

Da SPILIMBERGO

Le manovre coi quadri terminate. Ci scrivono, 2 (*n*). Al nostro Sociale oggi dalle 11 alle 14 e trenta ha avuto luogo alla presenza di 36 Generali e di 120 ufficiali superiori la conferenza di chiusura delle manovre coi quadri che si fecero sulla zona Portogruaro-Spilimbergo Pinzano per un periodo di oltre un mese.

Il campo d'azione comprendeva le località di Spilimbergo, S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Valvasone e Pinzano ed i sei gruppi in cui è diviso lo Stato maggiore sono così distribuiti: il 1. a Spilimbergo, il 2. a S. Vito al Tagl., il 3. e 4. a Portogruaro, il 5. a Valvasone ed il 6. a Pinzano.

Da MORTEGLIANO

Un altro furto di salami. Ci scrivono 2, (*f*). Dopo il furto dell'altro giorno perpetrato in danno del sig. Tirelli Virginio e di altri ed ammontante a L. 370 di carne porcina, nessuno si aspettava ieri un altro e più grave furto della stessa specie.

Eppure gli audaci ignoti ladri penetrarono la notte scorsa nell'abitazione della signora Duri Anna vedova Tirelli e riuscirono ad asportare per 700 lire di salami, prosciutti, lardo ecc.

L'impressione in paese per questo ripetersi di audaci furti è grande.

Da SACILE

Saggio al giardino infantile. Domenica 5 corr., alle 9 1|2, nella sala maggiore delle scuole urbane, i bimbi del Giardino infantile daranno un saggio dell'opera che si svolge quotidianamente nell'istituto per l'educazione delle loro attività fisiche e psichiche.

Uno dei genitori di ciascun allievo del giardino è ammesso gratuitamente al saggio; ogni altra persona non invitata offrirà non meno di L. 0.50.

Da PORDENONE

Uno dei Mille che resta a casa

Ci assicurano che l'avv. Enea Ellero, uno dei Mille, ha scritto al Comitato promotore della festa commemorativa dello sbarco di Marsala, che ringraziava dell'invito fattogli, ma che non avrebbe partecipato alla festa, perchè alle stesse aveva aderito il partito clericale.

Echi della gita a Portobuso

Il pranzo di Torre di Zuino

Abbiamo dato ieri sufficiente informazione d'una gita fatta dalle nostre autorità, con l'illustrissimo signor prefetto alla testa, sui fiumi e nelle barene della frontiera. La gita, scendendo le acque del Corno, dopo essere passata davanti Portobuso, risalì l'Ausa e alla confluenza del Taglio sbarcò, per recarsi a Torre di Zuino.

Quivi fu il pranzo. E fu magniloquente. Ecco come lo ha descritto un collega della *Patria*, il solo della stampa che era presente, non essendo stati invitati gli altri giornali di qui e di fuori. Così, dunque, scrive il collega della *Patria*:

« Finalmente, giungemmo alla strada carrozzabile, dove ci aspettavano automobili, carrozze, ecc., colle quali sbarcammo alla « Trattoria nuova » in Torre di Zuino: la trattoria modello, dove è proibita la vendita di ogni liquore distillato. E un'altra bellissima cosa ci attendeva alla trattoria: un pranzo coi fiocchi! I piselli — la minestra di Cesarè, nella tradizione friulana, poichè... si chiamano *cesarons*; e pollastri fritti e un enorme branzino allesso e l'arrosto e formaggi e frutta e caffè e vini squisitissimi di Torre di Zuino... Pensate voi se, dopo quella gita in mare e dopo la passeggiata sugli argini, non facemmo onore al bravo cuoco ed all'ottima cantina ».

Se lo pensiamo, caro collega! Ma ne siamo sicuri. Siamo più che sicuri che nessuno avrebbe potuto fare meglio gl'onori alla stampa, alle autorità e al branzino allesso.

LE ELEZIONI PROVINCIALI

Una lettera del conte Guido de Puppi

Riceviamo dall'egregio conte Guido de Puppi, sindaco di Moimacco, la seguente lettera ch'egli manda ai suoi elettori:

Agli Elettori
del Mandamento di Cividale

Sono dispiacente dover partecipare di non poter riaccettare la carica di Consigliere Provinciale in causa di altre mansioni a cui attendere.

Ringrazio per la stima addimostratami e mi professo obbligatissimo

Moimacco, 2 giugno 1910.

Guido De Puppi

Per le elezioni del 12 corrente non si sono, crediamo, ancora prese dai partiti deliberazioni circa i candidati da presentare.

Secondo informazioni attendibili i liberali del Canale, d'accordo coi liberali del Capoluogo, porterebbero una lista di tre nomi: dottor Cucavaz, prof. Musoni e il signor Tomasoni di Buttrio.

CORRIERE COMMERCIALE

I successori della ditta « Maddalena Coccolo ». Fra i signori Braidotti Carlo, Aurelio e Arrigo di Luigi, quali rappresentanti la Ditta Maddalena Coccolo di Udine, Tellini cav. Edoardo, Agnola Luigi e Michelazzi Giovanni, si è costituita una Società in accomandita semplice sotto la ragione « Agnola, Michelazzi e C. successori alla Ditta Maddalena Coccolo » con sede in Udine per la durata di anni nove dal 15 luglio 1910; allo scopo di dare maggiore sviluppo al commercio di chincaglierie e mercerie attualmente esistente sotto la Ditta « Maddalena Coccolo di Udine ».

Rappresentante della Società è il sig. Arrigo Braidotti. Capitale sociale lire 160 mila, conferito dalla Ditta Maddalena Coccolo per lire 70 mila, Tellini cav. Edoardo lire 50 mila, come soci accomandanti, e dai signori Agnola e Michelazzi come soci accomandatari per lire 20 mila cadauno. Gli utili e le perdite detratte le spese di gestione verranno divisi ugualmente fra i soci.

Piccoli fallimenti. Tonino Federico, impresa lavori di fornace all'estero, Tomba di Buia. — Il 30 maggio fu omologato il concordato al 50 0|0 a pronti, garante il sig. Giacomo di Toma, di Osoppo, coi benefici di legge.

— Vianello Nello, chincagliere e mercerie, Buia. — Il 29 maggio fu omologato il concordato al 20 0|0, note condizioni, coi benefici di legge.

CRONACA DELLO SPORT

La gara automobilistica Principe Enrico

Gravi incidenti

Berlino, 2. — Stamane verso le sei e le otto seguì sulla strada di Doberitz la partenza delle automobili partecipanti alla corsa Principe Enrico. Presso Genthin un'automobile investì ed uccise un artigiano. All'urto lo « chauffeur » fu sbalzato fuori della vettura, ma rimase incolume. Due delle persone che si trovavano nell'automobile furono gravemente ferite.

Le automobili N. 43 e N. 30 presero fuoco; le persone che vi sedevano poterono salvarsi a stento.

Secondo i risultati provvisori, avrebbero sviluppato la maggiore velocità il N. 83 (Mercedes), 81 (Mercedes), 37 (Benz) e 8 (Hoppel).

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 2 giugno)

Pres. Arnaldi P. M. Tonini

Plata assolto

Questa mattina alle ore 10 continuò il processo interotto martedì scorso in cui sono imputati lo Zilli e la guardia daziaria Plata.

Ebbe subito la parola il P. M. che propose per lo Zilli una condanna a 2 mesi e giorni 15 di reclusione e per il Plata mesi due e giorni 10 di detenzione.

L'avv. Bartacioli della difesa dello Zilli, dopo aver passato in esame le deposizioni dei testi, cercò di dimostrare come il suo patrocinato, inerme, sia stato colpito a tergo dal Plata furibondo e terminò col chiedere l'applicazione della legge Ronchetti per la contravvenzione e l'assoluzione per gli altri capi d'imputazione.

Nel pomeriggio l'avv. Cosattini pronunciò una lunga e minuziosa arringa in difesa del Plata. Egli esordì dicendo che in questo processo spiccano nette due figure: quella dello Zilli robusto e misterioso che s'avanza nella notte tetra contro Plata colla risoluzione di passare ad ogni costo attraverso alla passerella, e quella della piccola e nervosa guardia che nel mistero pauroso della notte vigila con un'altra forma risoluzione, quella cioè di fare il proprio dovere.

Si scaglia poi contro le discutibili ed imprevedute dichiarazioni tecniche del dott. Ersettig. Le esamina ad una ad una e le ribatte con energia. Infine domanda la completa assoluzione del Plata, che non si può in alcun caso chiamare responsabile del deplorato fatto di sangue.

Il Tribunale condannò lo Zilli a giorni 45 di reclusione per il reato di resistenza e dichiarò non luogo a procedere per l'imputazione di lesioni; assolse poi il Plata per non provata reità.

Questa sentenza venne molto favorevolmente commentata dal pubblico che seguì lo svolgersi dell'interessante processo.

Tre croati condannati

per aver maltrattato due marinai italiani

Zara, 1. — Il Tribunale di Spalato condannò Antonio Crespi a 7, Stefano Jelas a 6 e Michele Margetta a 5 mesi di carcere duro, perchè la notte del 25 agosto 1909, premeditatamente, e senza alcuna ragione, agredirono e percossero a Metcovich due marinai regnicoli del piroscafo « Luigia ».

Il Tribunale di Sebenico condannò a sei mesi di carcere duro un individuo facinoroso e recidivo, certo Antonio Perlin, reo di aver voluto vibrare a tradimento una coltellata mortale all'impiegato regnicolo della « Sufid », Aldo Bocchi, il quale solo perchè dotato di forza e di coraggio potè parare il colpo, altrimenti mortale.

In margine....

La data di ieri

Fortunatamente i festeggiamenti recenti e quelli imminenti l'han fatta dimenticare. Chi pensò alla data di ieri?

Fu un po' come l'anno passato, quando tutta Italia festeggiava con pranzi e discorsi la campagna del '59. L'anniversario di Lissa attraversò quel periodo di feste completamente dimenticato. Non fummo che noi a ricordarlo e con rampogne — e un grande giornale milanese riportò il nostro scritto...

Ieri fu l'anniversario della morte di Garibaldi.

Anni ed anni or sono, in quel giorno, l'eroe d'Italia giaceva quasi disfatto, e due rondini si posaron sulla sua finestra a salutarlo... E poco dopo moriva.

E allora cominciarono i pellegrinaggi e le gite e i discorsi a Caprera, e la gente andò a curiosare su la tomba che l'eroe non volle. E anche i suoi letteratoni contendendosi chi sa quali privative e possessi...

Ma ora non più, fortunatamente. Ora la data trascorre inosservata. E stata messa fuori programma — e non devono averlo fatto apposta.

Dio mio, come pensare a tutto?

Non lagnamoci di questo. L'Italia s'è risparmiata la periodica adenite retorica. E qualche indigestione...

Potchè è destino che tra not tutto si commemori cianciando e mangiando. E il peggio è che discorsi e banchetti sono in gran parte ufficiali — quindi sufficientemente malfatti!

Ma noi dobbiamo anche osservare che quando le date sbiadiscono sul calendario ufficiale, e non offrono più trama a cerimonie, e i giornali non ne parlano, esse vibrano intense nel grande cuore della nazione che si risveglia.

E questo non può sfuggire ad alcuno. Noi siamo alla vigilia d'un grande movimento di rinnovamento e d'azione.

Vengan pure neglette le date. Ma chi potrà cancellarle?

Chi di noi non le vede commemorate un giorno con l'opera e con il sacrificio tra un selveggiare d'aste d'antenne e di vessilli? **Malacoda**

Voci del pubblico

In omaggio alla verità

Abbiamo letto l'altro giorno un articolo sul *Paese* e precisamente sotto la rubrica *Voci del pubblico*, di uno che si lagna dell'attuale trattamento alla Cucina Popolare. Leggemmo pure anche la risposta data dai preposti alla benemerita istituzione.

Ora sia concesso di dire due paroline anche a noi.

E' vero che molto tempo addietro si erano sentiti dei lagni, ma in seguito vennero tolte le cause che li avevano provocati. La minestra è ora di nuovo ottima e ottimi sono pure gli altri cibi.

Pretende forse l'incognito che scrive sul *Paese* che gli vengano serviti dei piatti prelibati, per la somma di 10 centesimi per consumazione?

Ma vada all'« Albergo d'Italia » od in un'altra delle nostre grandi trattorie (e noi glielo auguriamo), spenda cinque o sei volte tanto ed avrà arrosti, pasticci, frutta, dolci ed altro.

Quella cicalata non avrebbe veramente meritato alcuna risposta, ma dal momento che la Direzione della Cucina ha creduto di rispondergli per suo conto, abbiamo stimato opportuno di aggiungere anche noi qualche parola.

(Seguono le firme di parecchi frequentatori della Sala speciale)

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 23 al 29 maggio
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento	da L.	26.—	a 26.75
Granoturco bianco	»	18.50	» 18.75
» giallo	»	19.50	» 20.45
Cinquantino	»	17.—	» 17.50
Avena	»	20.—	» 20.50
Segala all'ettolitro	»	14.—	» 14.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani		28.—	» 30.—
Fagiuoli di pianura		16.—	» 26.—
Patate	»	10.—	» 11.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	38.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	»	37.—	» 39.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L	150.—	a 200.—
Formaggio uso montasio	»	190.—	» 210.—
» tipo comune (nostr.)	»	150.—	» 180.—
» pecorino vecchio	»	300.—	» 320.—
» lodigiano	»	280.—	» 310.—
» parmigiano	»	250.—	» 290.—
Burri			
Burro di latteria	»	260.—	» 270.—
Burro comune	»	230.—	» 240
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	a 185.—
» di vacca (p. m.)	»	—.—	» 165.—
» di vitello (p. m.)	»	—.—	» 125.—
Pollerie		al chilogr.	
Uova	al 100	» 6.50	» 7.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità	»	8.30	» 9.—
» » II »	»	7.90	» 8.30
» della bassa I qualità	»	7.30	» 7.80
» » II »	»	5.80	» 6.30
Erba spagna	»	6.—	» 7.75
Paglia da lettiera	»	6.50	» 7.—
Legna			
da fuoco forte (tagliate)	»	2.80	» 3.40
id. id. (in stanga)	»	2.50	» 2.65

GRANI. — Martedì 24 Furono misurati ett. 222 di granoturco e 60 di cinquantino.

Giovedì 26. — Giorno festivo.

Sabato 28. — Ett. 46 di granoturco e 10 di cinquantino.

LA GOTTA E LE GALLINE

Con tutti questi studi intricati ed oscuri che si stan facendo sulla gotta, va a finire che si tornerà alla vecchia credenza che faceva dire al popolino « hai la gotta? mangia meno galline! ».

E difatti lo ZIEMSSEN fa osservare che dal momento che nell'organismo degli uccelli si produce una grande quantità di acido urico, è certo che le loro carni conterranno in eccesso prodotti capaci di trasformarsi in tale sostanza.

Tanto è vero, dice lo ZIEMSSEN, che i polli, i piccioni ed altri volatili da cortile presentano molto di frequente dei tofi gottosi.

Rebus sic stantibus tornerebbe ad aver ragione il volgo, e si dovrebbe ragionevolmente concludere che questi volatili non son cibo da consigliarsi ai gottosi o ai candidati alla gotta o agli uricemici in genere.

Simil notizia non è fatta certo per rallegrare i ghiotti epicurei; ma non farà nè caldo nè freddo, anzi farà tristemente sorridere tanti disgraziati che, condannati, dagli esigui margini del loro bilancio, a guardar da lontano tali cibi saporiti e appetitosi, non pagano meno per questo il loro grave tributo alla gotta.

Perchè bisogna pur convivere — e noi abbiamo avuto tante occasioni per doverlo constatare — che nelle genesi della gotta le galline vi giocano un p' la parte del capro espiatorio. Mangiarne più o meno potrà influire ad affrettare o ad aggravare i fenomeni gottosi, ma a causarli primitivamente no, se l'organismo non è già virtualmente gottoso.

Lasciamo, dunque, andare queste disquisizioni più o meno campate in'aria, e pensiamo piuttosto al mezzo migliore per curarsi.

E questo, fino ad ora almeno, consiste nell'uso dell'Antagra (Casa Bisleri di Milano), rimedio oggi ridotto per il suo prezzo minimo (L. 10 la cura di 100 giorni), a portata di tutte le borse. E l'uso razionale di esso farà diradare assai il numero di gottosi anche se — come si proponeva il buon Enrico IV di Francia — ogni cittadino potrà arrivare a mettere la sua brava gallina in pentola.... e non la Domenica soltanto. 3

Cronaca cittadina

I dati e le cifre rimangono

La risposta comparsa ieri sul *Paese* al nostro articolo sulla Fiera di San Giorgio non ha potuto mutare i dati, nè le cifre che il *Giornale di Udine* ha pubblicato, togliendoli dai documenti ufficiali.

Quei dati e quelle cifre contenevano la più evidente dimostrazione che la Fiera di San Giorgio, come era stata organizzata dagli impiegati del municipio, sotto la responsabilità finanziaria del sindaco, è stata un errore del quale si doveva riconoscere la gravità, subito dopo il primo anno, ma nel quale si volle — per mancanza di acume negli affari e per mania di popolarità — persistere per altri due anni, finchè si venne al disastro del 1909 con le 22 *mila* lire di perdita!

Ma c'è dell'altro. L'organizzazione della Stagione di San Giorgio di quest'anno, assunta da rispettabili cittadini e con criterii ben diversi da quelli seguiti precedentemente, ha dato risultati sia morali che finanziari confortanti per la cittadinanza e per coloro che vi erano alla testa.

Questa è la riprova materiale esauriente delle nostre critiche e la condanna più severa del metodo nel quale la Giunta ha voluto ostinarsi con intacco rilevante del pubblico denaro.

NOTIZIE MILITARI

Il tenente generale Incisa di Camerana in posizione ausiliaria

Il tenente generale march. Alberto Incisa di Camerana, che fu comandante della nostra Divisione, e che attualmente è a capo del VI Corpo d'armata ha chiesto di essere collocato in posizione ausiliaria per ragioni di salute.

Il tenente gen. Di Maio in ispezione

Il tenente generale di Maio comandante la Divisione di Padova fu l'altr'ieri a Treviso ad ispezionarvi quei quartieri militari.

Per commemorare il 50. anniversario della epica campagna del 1860 l'Amministrazione Provinciale di Udine ha deliberato di devolvere la somma di lire trecento a favore dei Reduci bisognosi, di lire cento a favore della Dante Alighieri e di lire cento a favore della Trento-Trieste.

Ritiro dalla circolazione delle monete di nichelio misto da centesimi venti. Allo scopo di facilitare il ritiro dalla circolazione delle monete di nichelio misto da centesimi venti che, in virtù del R.o Decreto 13 Giugno 1909 N.o 361, cessano di avere *corso legale col 30 giugno p. v.*, è stato disposto che tali monete continuino per altri quattro anni, e, cioè, dal 1 o luglio 1910 al 30 giugno 1914 ad essere accettate nei pagamenti dei contabili finanziari e degli uffici postali, nonchè cambiate e ricevute in versamento dalla Sezione di R. Tesoreria Prov. senza limite di somma; ritenuto che dopo detto termine le monete in parola saranno prescritte.

Riunione di pensionati. Allo intento di promuovere provvedimenti diretti al miglioramento della classe domani a sera alle ore 8.30 avrà luogo in via Savorgnana n. 6 una riunione dei pensionati dello Stato.

Il mercato bovino di ieri fuori porta Aquileia. Entrati vitelli 71, venduti 50 da L. 90 a L. 300. Vacche 8 invendute. Vitelli a peso morto venduti 10 da L. 90 a L. 102.

Società Dante Alighieri. Sottoscrizione fra le donne friulane per la bandiera alla nave Dante Alighieri raccolte dalla sig. Baronessa Eugenia Morpurgo:

Somma precedente lire 551 50; Eugenia Morpurgo L. 10, Maria Bearzi di Colloredo 5, Italia Broili 5, Zoe Luzzatto Pardo 5, Eva Ottelio Michieli 5, Linda Petrejo Giacometti 3, Filomena Corradina Canciani 5, Maria Tellini Canciani 5, Anna Piussi 5, Lydia Velliscig 2, Elena Bonvicini 1, Letizia de Prato 1, Maria Salvetti 1, O. Brunich 2, Pinzani 1, Ida Pinzani 2, I. Bianchi 1, Giuseppina Gaudini 1, Rachele Pellizzoni 1, Gemma Pistacchi 1, Rita Cassi Visentin 1, Teodora Pagura 1, Anna Pagani 1, Cesira de Campo 1, Margherita Pecolli 1, Ina Milani 1, Margherita Grassi 2, Maria Grassi 2, Loi Elisa 0.20, Sambuco Carolina 0.20, Gozzi Anna 0.20, Loi Caterina 0.20, N. N. 1.00 Teresa Bidini 0.50, Caterina Comelli 0.40, Sorelle Farinelli 0.20, Rosina Comparetti 0.50, Emma Forni 0.50, Bassi Maria 0.30, Angeli 0.10, Fior 0.20, Miani Gemma 0.20, A. Pasudetti 0.20, M. Caradona 0.10, Periotti Clementina 0.20, T. Spilimbergo 0.20, Regini Regina 0.20, Adele Brisighelli 0.20, Rosa Miani 0.10, Maria Pignat 0.20, Bosco Caterina 0.10, Edvige Usoni Gracco 0.20, E. Zoma 0.20, Gemma Nodari 0.20, Prof. Cera Serafina 0.10, Prof Luisa Rubini 0.20, Prof Matilde Boccioli 0.10, Percotto Ines 0.20, Pettoello Italia 0.10, N. N. 0.10, Tonello Ida 0.20, N. N. 0.10, Elena Simonitti 0.10, Elisabetta Toso 0.10, N. N. 0.10 Teresa Jacob 0.20, Maria de Vidois 0.20, N. N. 0.10. Totale L. 631.20, (Continua)

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina.

I ridottisti ...
Paese di ieri natu...
a nessuno delle r...
zioni sulla *sans*...
Ajaci dello scort...
dendosi investiti ...
hanno assolutam...
vero, vogliono l...
e imprese ferrov...
loro e i loro con...
gare la Camera ...
ciazioni comme...
della città e quel...
desiderano di es...
gliere e più util...
basta!

Non discutono ...
che dalla discu...
reazionari andre...
democrazia a sc...
ammette il diba...

Così ieri il *Fa*...
con argomento...
strone di frasi ...
fare sbadato, un ...
essere contrario ...
le della Udine-M...
struzione d'una ...
ridotto da Mila...
meno! Ma il *I*...
se questa ferro...
a carbone bian...
che i tramvai ...
dello Stato so...
sfollare le pri...
bisogni delle p...

Ma senza gl...
le reticenze op...
democrazia a ...
potrebbero far...
avanti come p...
ventata di buo...
Precisamente ...
scorso per la ...

Gli intro...
nicipio ci com...
Gli introiti D...
maggio amm...
Quelli del mag...
anno furono ...

Q...
Gli introiti a ...
1910 furono ...
Gli introiti a ...
1909 furono ...

Q...
L'introito dell...
fabbricazion...
sosa nel mes...
1910 fu di ...
Quello della ...
spettacoli e ...
pubblici fu ...

Le contravv...
di maggio 19...

G.'Infor...
presentarono ...
medicati dal ...
Umberto Peg...
lacero contu...
vanni Orfei ...
regione par...
Felice Vidon...
contusioni al...

Per un'...
povera vedo...
abbiamo ric...
zioni: Dai co...
cotti per on...
Fasani, frate...
offrirono L. ...
una signora ...
L. 5. Somm...
tale L. 39.50

Disertor...
Ieri sera le g...
certo Agosti...
toro frances...
una rasoio.

Per schi...
te stanotte c...
d'anni 19 da...
Maria Giro...
guacco.

Benefic...
— Dai sig...
zione Agrari...
dalla Società ...
220 quale co...
gli consiglie...
dei compiant...
Capellani e ...
mano, con d...
Colonia mari...

Alla Socie...
in morte di ...

Lydia Ron...
sorelle Tosol...
Nadig 2, Pe...

Capellani ...
mann 5, fam...
dell'Associaz...
di Brazzà Sa...
Società dell'...

Silvagni c...
R. Tribunale...
dine 80, fam...
1, Forni Gin...
e figli 20.

— Cav. de...
impiegati de...
all'Ospizio M...

— La Ba...
onorare la m...
sigliere sig. ...
liberato di er...
l'Istituendo ...

Regnonovo...
stino 5.

Offerte all...
in morte di: ...
Romano de...
Negro 5.

Francesco ...

Alla Colon...
Legranzi E...

I ridottisti del «Paese». Il *Paese* di ieri naturalmente non risponde a nessuno delle nostre serene osservazioni sulla *sans façon* con cui i due Ajaci dello scartamento ridotto, credendosi investiti di un'autorità che non hanno assolutamente e non debbono avere, vogliono imporre linee, sistemi e imprese ferroviarie, combinate fra loro e i loro consulenti, senza interrogare la Camera di Commercio, le associazioni commerciali, la popolazione della città e quella della campagna che desiderano di essere congiunte nel migliore e più utile modo. Piace a loro e basta!

Non discutono dunque, perchè sanno che dalla discussione i loro metodi reazionari andrebbero infranti. La loro democrazia a scartamento ridotto non ammette il dibattito che *pro forma.*

Così ieri il *Paese* non risponde ad alcun argomento. In mezzo a un minestrone di frasi fatte, è buttato là, con fare sbadato, un argomento che dovrebbe essere contrario allo scartamento normale della Udine-Mortegliano: e cioè la costruzione d'una ferrovia a scartamento ridotto da Milano a Brescia. Nientemeno! Ma il *Paese* si guarda dal dire se questa ferrovia è a carbone nero o a carbone bianco; si guarda dal notare che i tramvai paralleli alle ferrovie dello Stato sono fatti unicamente per sfollare le prime, che non bastano ai bisogni delle popolazioni addensate.

Ma senza gli ostinati silenzi e senza le reticenze opportune, i metodi della democrazia a scartamento ridotto, non potrebbero fare due passi. Così vanno avanti come possono finchè viene una ventata di buon senso a spazzarli via. Precisamente come è toccato l'anno scorso per la fiera di San Giorgio.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di maggio ammontarono	L.	80,481.45
Quelli del maggio scorso anno furono di	»	78,356.96
Quindi in più	L.	2,124.49
Gli introiti a tutto maggio 1910 furono di	»	440,769.73
Gli introiti a tutto maggio 1909 furono di	»	441,604.25
Quindi in più	L.	28,646.95
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di maggio 1910 fu di	»	379.16
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	315.—
Totale	L.	694.16

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1910 furono 11.

Gl'infortunati di ieri. Ieri si presentarono all'Ospedale, ove vennero medicati dal dott. Pozzo, il muratore Umberto Pegoraro d'anni 50 per ferita lacero contusa al piede sinistro; Giovanni Orfei d'anni 69 per ferita alla regione parietale occipitale sinistra; Felice Vidoni fu Antonio d'anni 56 per contusioni alla mano sinistra.

Per un'opera buona. Per la povera vedova di via Castellana n. 4 abbiamo ricevuto le seguenti elargizioni: Dai componenti l'orchestra Marcotti per onorare la memoria di A. Fasani, fratello dell'amico Vittorio che offrirono L. 10, N. N. L. 4, N. N. L. 1, una signora che vuol rimanere ignota L. 5. Somma precedente L. 19.50; totale L. 39.50.

Disertore francese arrestato. Ieri sera le guardie di città arrestarono certo Agosti Michele, d'anni 26, disertore francese, perchè portava in dosso una rasoio.

Per schiamazzo vennero arrestate stanotte certe Toniutti Rosa di Luigi d'anni 19 da Remanzacco, e certa Licis Maria Girolamo d'anni 21 da Martignacco.

Beneficenza.

— Dai signori Consiglieri dell'Associazione Agraria Friulana sono state versate dalla Società Protettrice dell'Infanzia lire 220 quale contributo personale dei colleghi consiglieri per onorare la memoria dei compianti vice presidente avv. Pietro Capellani e consigliere dott. G. B. Romano, con destinazione alla costituenda Colonia marina di Lignano.

Alla Società protettrice dell'Infanzia in morte di:

Lydia Ronzoni: famiglia Viglietto 1, sorelle Tosolini 5, Blasoni Maria 2, G. Nadig 2, Petri Tobia 2, Bertes Elba 1,

Capellani avv. Pietro: famiglia Hoffmann 5, famiglia Nimis 10, consiglieri dell'Associazione Agraria friulana 100, di Brazzà Savorgnan co. Pio 5, Consiglio Società dell'Unione 30.

Silvagni cav. Edoardo: I funzionari del R. Tribunale e della R. Procura di Udine 80, fam. Viglietto 1, Tam Augusto 1, Forni Gino e fam. 1, Anna Pirona Pari e figli 20.

— Cav. dott. uff. G. B. Romano: Gli impiegati della Provincia per una Piazza all'Ospizio Marino versarono L. 87.

— La Banca Popolare Friulana per onorare la memoria del compianto Consigliere sig. avv. Pietro Capellani ha deliberato di erogare la somma di L. 250 per l'istituendo Ospizio Marino di Lignano.

Regnonovo Emerenziana: Crucil Faustino 5.

Offerte all'Istituto della Provvidenza in morte di:

Romano dott. cav. Gio. Batta: f.lli Del Negro 5.

Francesco Pianina: Erminia Armellini 3.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Legranzi Bernardino: Marinelli Olinto 1, Pico Emilio 1, Ferrucci Arturo 1, Camavitto Ugo 1.

Pellegrini Vittorio: Pustetti Ermenegildo 1, Pustetti Ermenegildo 1.

Zavatti Elvira: Ditta Tam e C. 2, Giovanni Tam 1, Irma Raffaello Bolzicco 1, fam. Bondatti 1.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 giugno ore 9 Termometro + 22.
Minima aperto notte +14.1 Barometro 751
Stato atmosferico bello Vento S.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura massima: + 28.3 Minima +15.4
Media 22.32 Acqua: caduta. .—

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 giugno 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.85
» 3 1/2 % (netto)	»	105.53
» 3 %	»	72.25
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1493.—
Ferrovie Meridionali	»	704.50
» Mediterranee	»	427.50
Società Veneta	»	222.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	511.50
» Meridionali	»	369.—
» Mediterranee 4 %	»	502.75
» Italiane 3 %	»	374.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	505.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.50
» » » » 5 %	»	519.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	511.50
» » » » 4 1/2 %	»	521.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.56
Londra (sterline)	»	25.41
Germania (marchi)	»	123.97
Austria (corone)	»	105.47
Pietroburgo (rubli)	»	267.72
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.74

Mercato dei suini e ovini

Giovedì 2 — Suini n 520 — venduti 318 così specificati:

da latte	178	da lire 13	a lire 26
da 2 a 4 mesi	55	» 31	» 43
da 4 a 6 »	38	» 48	» 55
da 6 a 8 »	32	» 60	» 73
da 8 mesi in più	15	» 80	» 92

Lanuti — Pecore 15, vendute 10 per allevamento.

Castrati 22 venduti 18 per macello a lire 1.10 al chilog.

Capre e agnelli nulla

ULTIME NOTIZIE

L'imperatore sta meglio
L'incidente toccato al princ. eredit.

Berlino, 2. — Circa il negoziante pazzo Eierweiss, che ieri ha lanciato una scatola di latta contro il principe ereditario, si comunica che egli già una volta in un adunanza della comunità libera religiosa aveva minacciato alcune persone con un revolver non carico. Del resto egli in circoli di amici aveva detto negli ultimi tempi che in breve avrebbe commesso un grande atto che avrebbe richiamato su di lui l'attenzione di tutto il mondo. Egli si tiene per un profeta misconosciuto il quale deve, con la violenza, richiamare l'attenzione del mondo su di sè.

L'imperatore Guglielmo fece stamane una passeggiata nel parco di Sansouci. I medici ritengono di poter togliere lunedì definitivamente la fasciatura. L'imperatore è di ottimo umore.

La disfatta dei liberali ungheresi e la soddisfazione degli imperiali viennesi

Vienna, 2. — La maggior parte della stampa locale intona con frasi altisonanti un inno alla vittoria di Kuen Hedervary nelle elezioni ungheresi.

La *N. F. Presse* dice che ora nella storia ungherese comincia un capitolo nuovo: i partiti che volevano vivere di conflitti con la Corona e con l'Austria sono stati infranti, mentre raccolsero il suffragio degli elettori i partiti che vogliono il lavoro e la pace.

In un altro articolo sulle elezioni il giornale dice essere della massima importanza il fatto che i fautori del compromesso del'67 riportarono una maggioranza così formidabile da doversi ritenere stabilita nella nuova Camera ungherese la politica che si ispira a questi principii. Sorge però ora il quesito se il futuro Parlamento ungherese sarà anche in grado di lavorare.

Il giornale crede che, dopo la sconfitta toccata al partito di Justh, questo non oserà ingaggiare la lotta ostruzionista, affrontando il verdetto del paese. Quindi è probabile che la Camera potrà funzionare senza incagli.

Un omaggio speciale a Francesco Giuseppe

Vienna, 2. — *Secondo una notizia da Roma ad un'agenzia viennese, il Re Vittorio Emanuele farebbe all'Imperatore Francesco Giuseppe, in occasione del suo ottantesimo genetliaco, un atto di speciale omaggio, che sarebbe stabilito nella visita che il ministro Di San Giuliano farà al conte Aehrenthal nel prossimo luglio.*

NEL COMANDO DELL'ERITREA

Roma, 2. — L'*Esercito italiano* pubblica: «Qualche giornale accennò alla prossima sostituzione del comandante delle truppe nella Colonia Eritrea, la promozione del quale sarebbe imminente. Siamo in grado di dare la più ampia smentita a tale notizia, la cui assoluta mancanza di fondamento è dimostrata anche dal fatto che la promozione del colonnello Salazar è tutt'altro che prossima.

Un'altra inchiesta sul Benadir

Roma, 2. — L'*Esercito italiano* raccoglie la voce diffusa nei circoli militari meglio informati, cioè che sia intenzione del Governo di costituire una nuova commissione d'inchiesta per giudicare sulle risultanze del processo di Giorgio-«Tribuna», relativamente agli avvenimenti nel Benadir.

(***Gli «Stefani» del mattino***)

Gli americani propongono la riduzione degli armamenti e la pace universale

Washington, 3. — *La commissione degli affari esteri dette parere favorevole alla proposta di nominare una commissione per la pace che si rechi nelle capitali estere a propugnare la diminuzione degli armamenti e il mantenimento della pace universale. Se il congresso approverà la proposta, Roosevelt si nominerà presidente della commissione.*

La serenata di Seraievo

Seraievo, 3. — *Iersera vi fu una serenata organizzata dalle corporazioni della città comprendenti 4500 soci in onore dell'imperatore. Migliaia di persone tra cui mussulmani di Seraievo e dintorni sono venuti in massa nella città a rendere omaggio al monarca e acclamarono il sovrano con entusiastiche ovazioni.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

non vi sei abituato. Ti fai della forca un'idea spaventosa. Ma dopo tutto non ti vogliamo male.

— Ma io lo voglio, rispose.

— Acconsenti ad arrolarti tra gli uomini dalla piccola spada?

— Precisamente.

— Ti riconosci membro della franca borghesia?

— Della franca borghesia.

— Suddito del regno del gergo?

— Ma si —

— Vagabondo?

— Vagabondo.

— Nell'anima?

— Nell'anima.

— Ti faccio osservare, riprese il re, che tu sarai impiccato lo stesso.

— Diavolo! disse il poeta.

— Soltanto, continuò Clopin imperturbabile, tu verrai impiccato più tardi, con più cerimonie, a una bella forca di pietra e da gente onesta. E' una consolazione.

— Lo dite voi.

— Vi sono inoltre altri vantaggi. In qualità di franco borghese tu non dovrai pagare nulla di quanto pagano i borghesi di Parigi.

— Così sia, disse il poeta; io consento. Io sono vagabondo, parlo il gergo, sono franco borghese, piccola spada, tutto ciò che volete. E io lo ero dapprima, poichè sono filosofo: *et omnia in philosophia, omnes in philosopho continentur*, come sapete.

Clopin aggrottò le ciglia.

— Per chi mi prendi amico? Che gergo di giudeo d'Ungheria ci conti? Io non so l'ebraico. Per essere banditi non occorre essere giudei. Io non rubo più; sono al di sopra; uccido. Taglia gole sì; taglia borse no.

Gringoire cercò di scusarsi. Vi domando perdono, non è ebraico, è latino...

— E io ti dico, riprese Clopin, che non sono giudeo e che ti farò impiccare, ventre di sinagoga! come quel piccolo mercante giudeo che è dietro di te, e che spero di vedere un giorno inchiodato come una moneta falsa!

E parlando così designava col dito il piccolo e barbuto giudeo ungherese che aveva accostato Gringoire con il suo *facitote caritatem* e che, non comprendendo altra lingua, guardava con sorpresa il cattivo umore del re contro di lui.

Alla fine Clopin si calmò.

— Canaglia! disse al poeta; vuoi essere dei nostri?

— Senza dubbio, rispose.

— Non è tutto la volontà, disse Clopin. La buona volontà non mette una cipolla di più nella minestra, e non serve ad andare in Paradiso; e paradiso e regno del gergo sono due eguali. Per essere ricevuto nel nostro regno, bisogna che provi d'esser buono a qualcosa.

— Io cercherò di fare, disse Gringoire, tutto quello che ci piacerà.

Clopin fece un segno.

A quel cenno due farabutti si staccarono dal cerchio e gli vennero vicino un momento dopo.

Essi portavano due pali che terminavano in spatola alle estremità; li poggiarono perpendicolarmente per terra e su di essi misero una travicella trasversale. Nulla vi mancava nemmeno la corda che dondolava graziosamente.

— Cosa vogliono fare? si domandò con inquietudine Gringoire. Uno squillo di campanello mise fine alla sua ansietà. Era un fantoccio che i vagabondi appendevano per il collo alla corda; una specie di spaventa passeri vestito di rosso e stracarico di campanelli. Tutti quei sonagli squillarono alle oscillazioni della corda ma poi cessarono.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.1 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.11 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.40

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.58

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.40

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.30 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — M. 10.3 — M. 12.26 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti